

ANORESSIA & CO.

LA BATTAGLIA CONTRO IL MAL DI VIVERE

AL **CENTRO MONDOSOLE DI RIMINI**, IN CURA SEMPRE PIÙ GIOVANISSIMI: TRA I DISTURBI ALIMENTARI, ANCHE LE ABBUFFATE SENZA VOMITO (IL BINGE). CRESCE LA BULIMIA SESSUALE

Dai dati diffusi dal centro per la salute di Rimini, si calcola che l'1,2% della popolazione riminese soffre di malattie mentali. Disagi che spesso sfociano in vere e proprie patologie. La disabilità più grande rimane di certo quel "mal di vivere" che una volta si chiamava mestizia e oggi gli specialisti chiamano depressione. Tra i giovanissimi, sempre più, il disagio psichico si traduce in disturbi alimentari. Gli esperti dicono che, tra gli adolescenti, il fenomeno è dilagante. E che, ancor peggio, si abbassa ferocemente l'età media dei minorenni che sfogano nel rapporto col cibo i malumori. **Anoressia, bulimia, binge** ossia la pratica di abbuffarsi senza vomitare: tre patologie la cui incidenza di calcolo diverrà ancor più preoccupante negli anni a venire.

Già ad oggi i numeri fanno impallidire: in Italia circa **150mila** persone l'anno muoiono di **anoressia**. Ma spesso, nei giovani, il disturbo alimentare sfocia in altri tipi di disagi: della sfera sentimentale, e sessuale. Da qui, nascono e si riproducono come mostri, disagi del calibro della "**bulimia sessuale**" - la compulsione patologica al sesso - e il cutter, ossia l'autolesionismo. A Rimini, esiste un centro di recupero per persone affette da questo tipo di dipendenze. Si chiama "**Mondosole**": deve il suo nome alla sua fondatrice, **Chiara Ciavatta**, ribattezzatasi "**Chiarasole**" dopo una battaglia durata 14 anni contro l'anoressia.

CHI È CHIARASOLE CIAVATTA

Chiarasole Ciavatta è stata malata di anoressia, bulimia e binge per 14 anni. L'esperienza di emalata, l'aver conosciuto in prima persona i pregi e i difetti di tanti metodi di cura, dai ricoveri alle terapie di ogni genere, l'ha portata a decidere di rimanere nel sociale per mettere la sua esperienza a disposizione di chi soffre di anoressia e bulimia. Dopo la guarigione ha iniziato la sua attività di volontariato, attraverso il sito internet **www.chiarasole.it** accogliendo richieste di aiuto da tutta Italia via e-mail e telefono.

Nel 2002 si forma come operatore sociale. Ha pubblicato, nel 2003, un libro autobiografico insieme a David De Filippi sulla sua malattia ("ChiaraSole. Anoressia e bulimia: un'esperienza di vita e di morte"). È ospite di trasmissioni televisive Rai, Mediaset e Sky per fare prevenzione e sensibilizzazione sui disturbi alimentari, e presenza a numerosi convegni universitari sul tema.

Come operatore sociale volontario assiste migliaia di malati e famiglie, collaborando con vari ospedali e centri specializzati in disturbi alimentari. Ha fondato e gestisce, insieme ad uno staff clinico, il centro **Mondosole di Rimini** per la cura dell'anoressia-bulimia, che è una comunità aperta



che svolge un servizio di cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con disturbi alimentari, che offre un lavoro giorno per giorno in parallelo con le famiglie.

Chiara è docente di corsi di specializzazione post-universitari sui disturbi alimentari, indirizzati a medici, psicologi e operatori sanitari. Nel 2008, la riminese illustre ha ricevuto il premio **Milanodonna 2008** istituito e consegnato dall'allora sindaco Letizia Moratti per la categoria comunicazione sociale. Chiarasole è attiva anche su Facebook nel

Sorpresa!

contrastare i gruppi, i siti, i blog pro-Ana e pro-Mia (agghiacciati fonti d'informazione su come coltivare le malsane abitudini dei disturbi alimentari). Il centro che Chiara gestisce assieme a uno psicologo, **Matteo Mugnani**, accoglie persone da tutte Italia e propone loro un percorso terapeutico psichiatrico di recupero: un iter che, nei casi più semplici, dura almeno un anno. *“Ma capita anche che qualcuno molli prima e che, ricaduto nei sintomi, muoia”*, dice la fondatrice. Chiara ha 36 anni: è una sopravvissuta. *“Ho ballato per anni tra i 36 e i 90 chili, attraversando anoressia, bulimia e binge. I primi digiuni, in quinta elementare. Mai, nella mia mente, ho avuto la consapevolezza di essere a un passo dalla morte, semmai ne coltivavo la speranza”*. E ora che aiuta gli altri a uscire dal tunnel, cerca di rivivere le loro storie col dovuto distacco, ma sempre con compassione. *“Ci sono ancora storie che mi toccano in maniera particolare: la ragazza abusata dal padre, o quella vittima di una violenza di gruppo. C'è la storia di chi si deve sottoporre a interventi chirurgici per annientare la pesante eredità di anni da ammalato, o chi deve fare i conti con bimbi piccolissimi affetti da anoressia”*, racconta. A riguardo, c'è un caso, di una piccina: a tre anni aveva smesso di mangiare, un modo come un altro per ottenere l'attenzione dei genitori, *“distratti”* dalla nascita della secondogenita.

ANORESSIA & CO.

Anoressia, bulimia e binge sono secondo le stime i disturbi più frequenti (in Italia, secondo le stime, ne soffre il 5% della popolazione, ma a Rimini la percentuale si innalza fino al 10%), ma in continuo aumento è anche la **bulimia sessuale**. Si tratta, spiega lo specialista, di una *“compulsione alla sessualità di cui soffrono sia uomini che donne, di norma giovani, e che a Rimini sta vivendo un crescendo importante”*, rivela **Matteo Mugnani**, psicologo di Mondosole da qualche anno anche *“sex rehab”*, ossia comunità di recupero per i malati di sesso.

Anche al Sert, il servizio contro la tossicodipendenza dell'Ausl, da qualche tempo fanno riferimento persone con disturbi simili. In realtà, stando ai dati raccolti dall'Azienda sanitaria, le persone affette da sexual addiction sono meno dell'uno per cento, ma sono sempre di più i giovani che associano questo tipo di disturbo all'assunzione di droghe. Sesso ad ogni costo, dove la ricerca del piacere c'entra poco, spiega lo psicologo Mugnani. *“Non c'è una componente divertente in questo tipo di disturbo: anzi, dopo l'individuo di sente in colpa, sporcato. Ciò lo pone a rischi non solo sanitari, ma anche sociali: alle persone che lo conoscono, appare come un individuo che si butta via”*. *“La nostra città ha una caratteristica particolare: è un centro stagionale. Vive di un'iper attenzione estetica d'estate – prosegue l'esperto – che si tramuta in un cambiamento dei rapporti. Alta attenzione all'estetica, al divertimento, agli accessi: contesti simili possono essere forieri di disagi, specie negli adolescenti, se non supportati da istituzioni solide alle spalle”*, ossia famiglia e scuola.

IL CUTTER

Tra i fenomeni che stanno vivendo una particolare crescita sul territorio, anche quello dell'autolesionismo. Tra le persone in cura a **Mondosole**, almeno un 10% si dichiara affetto dal sintomo. **Tagliarsi o procurarsi dolore** in qualsiasi modo per far uscire dalla ferita quel "mal di vivere". Il **cutter**, dall'inglese to cut, tagliare, si manifesta principalmente col sintomo del procurarsi ferite con lame e rasoi. A Mondosole, la storia di una ragazza, appena 24enne, finita al Pronto soccorso per essersi tagliata più del "permesso". Sul suo corpo, oltre 200 cicatrici e sfregi su spalle, braccia e ventre. Ora, da due anni, non avverte più sintomi, ma il suo percorso terapeutico non può dirsi finito.

LE DROGHE

Spesso, i disturbi alimentari o affettivi sono legati all'uso di droghe. Ci vengono in aiuto i dati raccolti dal **Sert, il servizio di tossicodipendenza dell'Ausl riminese**. A Rimini, ogni anno sono circa 1.200 le persone che entrano in carico ai servizi del Sert. I tossicodipendenti sono circa 850, gli alcolisti circa 200, i tabagisti 100, una cinquantina i giocatori.

Negli ultimi anni, rendono noto dall'Azienda, si è riscontrato un trend di accessi costante. Gli utenti sono prevalentemente maschi e l'età media è sui 30 anni, anche se in calo a "favore" dei più giovani. Riguardo al tipo di droghe, circa il 70% degli utenti fa uso di eroina, il 15% di **cocaina**, il 10% di **cannabis**, il resto comprende anche l'**ecstasy**, e quindi l'**Mdma**, le **metanfetamine** considerate le droghe dei più giovani. Quelle delle feste.